

United Colors of Benetton Fall-Winter 2023-2024

Al suo secondo runway show per United Colors of Benetton, Andrea Incontri adotta il concetto di infinito per riassumere la storia generazionale del brand e trasformare la linearità del tempo in una ciclicità infinita, *endless*, di prodotti, valori, estetiche.

La Fall-Winter 2023-2024 di Andrea Incontri è una **sintesi** dell'*heritage* industriale di Benetton. Un racconto che parte dalla **serialità dei prodotti** e la adotta come strumento di studio e **replica** dei riflessi comuni tra **generazioni diverse**. Il risultato è un flusso continuo di capi e accessori che, attraversando un set interamente specchiato e il suo totem centrale – un **ascensore** –, lo trasforma in un moltiplicatore di identità. Un mezzo capace di percorrere tempo, spazio e singole età per amplificarne ossessivamente le singole sfaccettature.

UNITED COLORS
OF BENETTON.

Nasce così una **reiterazione senza fine** che riassume la moda Benetton ai suoi **archetipi**, grazie all'analisi dettagliata di due variabili – la **vestibilità** e la **materia** – a cui si aggiunge l'osservazione di ciò che le persone realmente indossano. La formula crea capi e accessori il cui **rigore quotidiano** è esente da ogni iperbole stilistica che non sia quella del colore – determinando una tensione tra la purezza delle forme e la ricchezza delle decorazioni.

La nuova collezione di Incontri ha quindi il suo principio nella **confezione** – giacche, pantaloni, cappotti dai colori pieni, tonali tra loro, così come in *pied de poule* o in *tweed* – e la sua fine nel **workwear**, e in particolare in tute intere, gonne, giacche in canvas tinto capo con impunture a contrasto.

La ricerca sui materiali vede poi l'**eco-pelle** approdare dagli accessori all'abbigliamento – come per la **giacca biker effetto vinile** – e l'introduzione dell'**eco-shearling** per capi e accessori peluche. Si definisce pertanto un progetto che amplia il **core** di Benetton: il **knitwear**, lavorato eccellentemente in diverse modalità – maglia rasata, trecce, punto grana di riso, jacquard, fino al maxi-crochet per un nuovo concetto di tailleur gonna-top-cardigan completato dalle cuffie abbinato.

Colore e stampe fanno da contraltare ai tagli nitidi e precisi, in un mutamento costante che ha il suo inizio nel **bianco e nero** – pienezza e annullamento – e la sua fine nel **grigio** e nell'argento specchiato. I colori neutri come estremi di uno spazio *endless* in cui vive la **policromia** Benetton, rappresentata nella collezione da sette tonalità sature: *ultramarine blue, primrose yellow, emerald green, hot pink, rosewood red, wisteria, orange flame*.

La metamorfosi cromatica anima l'evoluzione della sfilata, in un ritmo cadenzato da **simboli, geometrie e fantasie** la cui ripetizione seriale diventa replica dei cicli della **natura** e della **produzione industriale**. L'organicità e spontaneità della prima è rappresentata dai principali temi figurativi della sfilata: il **coniglio**, il **fiore** e il **fungo**, trasformati in disegni stilizzati per inserti jacquard, stampe o pattern animati dall'opposizione di colori complementari. Questi ultimi giocano poi ad associarsi in **strisce** orizzontali e regimental tendenti all'infinito, e **cerchi** perfetti che danno vita a **fantasie optical** via via sempre più piccole, psichedeliche, ripetute fino a prendere forma in una sfera associata a bocche e mani, in una tridimensionalità sospesa come in un frame.

Completano la sfilata **accessori** glossy o specchiati – borse colorate o fantasia, o ancora platform, mary jane, mocassini, anfibi in vinile o eco-pelle – oppure **peluche** – cinture, borse, calzature in pelo. I **bijoux smaltati** riproducono i soggetti delle stampe, per piccoli dettagli brillanti.

Lo show andrà in scena il **25 febbraio** al Museo della Permanente durante la Milano Fashion Week.